

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO  
TITOLARE DI PARTECIPAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO  
"RETE TERRITORIALE DI INCLUSIONE SOCIALE"**

**TRA:**

CARITAS DIOCESANA VICENTINA, con sede in Contrà Torretti n. 38, 36100 Vicenza (c.f. 95002320240), in persona del Direttore don Giovanni Sandonà

**E**

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA-, con sede in Via Matteotti n. 39 di Bassano del Grappa (p.IVA e c.f. 00168480242) in persona del suo Assessore ai Servizi alla persona e alla Famiglia, Casa, Attività demografiche Lorenza Breda,

**PREMESSO CHE**

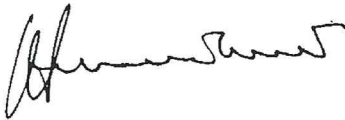
- La Caritas Diocesana Vicentina è organismo pastorale diocesano con prevalente funzione pedagogica. Uno dei suoi principali obiettivi è di promuovere nella comunità cristiana e nella società civile percorsi di prossimità verso le persone segnate da bisogni escludenti, attraverso un agire non ridotto a prestazione, ma sempre segnato dal primato della relazione.
- I servizi promossi dalla Caritas, denominati "servizi-segno", sono al contempo un tentativo di risposta meno inadeguato possibile alle povertà presenti nel territorio e un "segno", una provocazione, che si esprime attraverso l'avvio di proposte concrete che possano essere assunte e stabilmente sostenute dagli enti istituzionalmente preposti. Il fondamentale rapporto con il territorio e le istituzioni civili si articola quindi in un'ottica di promozione e di sussidiarietà.
- Una delle caratteristiche essenziali dei servizi-segno della Caritas è la valorizzazione del volontariato, inteso come "volontariato di prossimità", ovvero un servizio che non si limita al soddisfacimento dei bisogni delle persone ma è rivolto, attraverso la qualità della relazione di aiuto, alla presa in cura dell'altro. Una cura intesa anche come un fare che fa pensare, ossia capace di promuovere nei soggetti volontari stili di vita che proprio nell'esperienza di aiuto trovano la motivazione che li interpella ad implementare nel territorio cultura, politiche e strutture di solidarietà.
- La Caritas Diocesana Vicentina, all'interno del tavolo di lavoro provinciale sui bisogni sociali, convocato nell'autunno 2003 nell'ambito del progetto "Vicenza nel Terzo Millennio", ha promosso l'avvio del Progetto denominato "Rete territoriale di inclusione sociale".
- Il 29 luglio 2005 ad Arzignano, alla presenza di rappresentanti dei cinque poli che hanno aderito al Progetto (Arzignano, Bassano del Grappa, Schio, Valdagno e Vicenza) e di rappresentanti della Caritas Diocesana Vicentina, i funzionari della Fondazione Cassa di Risparmio di Vr, Vi, Bl e An, che contribuisce per un biennio ai fabbisogni economici del Progetto, richiamando quanto già espresso nella nota della Fondazione stessa in data 1 settembre 2004, hanno chiesto alla Caritas Diocesana Vicentina in qualità di ente promotore e garante, la partecipazione attiva al progetto attraverso l'apporto del volontariato Caritas.
- Il 27 aprile 2006, a Bassano del Grappa, alla presenza dei funzionari della Fondazione Cassa di Risparmio di Vr, Vi, Bl e An, dei 5 comuni che già avevano aderito al Progetto, della Caritas Diocesana Vicentina, anche il Comune di S. Bonifacio ha formalizzato con la propria presenza la volontà di aderire al progetto "Rete territoriale di inclusione sociale" così come definitosi in data 29 luglio 2005.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1. La Caritas Diocesana Vicentina individua le persone che volontariamente e gratuitamente operano nei servizi attivati sul territorio dal presente Progetto, e nello specifico presso la struttura di accoglienza denominata "Casa San Francesco" in Via Ca' Erizzo, 8 a Bassano del Grappa,
2. La Caritas Diocesana Vicentina si riserva la titolarità sia della formazione base dei volontari che della formazione permanente degli stessi, organizzando opportuni momenti di formazione e di verifica periodica.
3. Il coordinatore responsabile dei volontari Caritas, il cui nominativo è comunicato ai Comuni aderenti al progetto con nota del Direttore della Caritas Diocesana Vicentina, siede al tavolo di coordinamento del Progetto al fine di una sua riconosciuta ed effettiva partecipazione alle scelte qualitative, riabilitative e gestionali. Tale partecipazione è da intendersi quale *conditio sine qua non* del presente accordo. Ciò nello spirito di un volontariato titolare di partecipazione al fine di evitare l'involuzione del volontariato in pura prestazione di manovalanza supplente.
4. Il tavolo di coordinamento del progetto si riunirà almeno dieci volte all'anno.
5. I volontari Caritas vengono coinvolti, non solo a titolo consultivo, nell'individuazione dei servizi e della loro modalità operativa, nella redazione del regolamento di accoglienza degli ospiti, nelle verifiche periodiche, anche in relazione alla qualità del percorso di cura e di inclusione sociale attuato dagli operatori preposti.
6. Da parte sua il Comune di Bassano del Grappa, titolare della gestione della struttura Casa San Francesco, incarica la sig.ra Daniela Bianchi Assistente sociale coordinatrice, quale responsabile e quindi primo referente per il volontariato di partecipazione Caritas.
7. Il presente accordo di collaborazione ha validità di anni 5 a decorrere dalla data di sottoscrizione.
8. Ciascuna delle parti potrà recedere dall'accordo mediante lettera raccomandata A.R. da inviare almeno con 6 mesi di anticipo (rispetto alla data dalla quale si vuol far valere il recesso) e dandone comunicazione, entro lo stesso termine, anche alla Fondazione Cassa di Risparmio di VR, VI, BL e AN, qualora il recesso avvenga entro il primo biennio di attività del Progetto.

BASSANO D. GR., 1/04/2011

don Giovanni Sandonà  
Direttore Caritas Diocesana Vicentina



Rag. Lorenza Breda  
Assessore ai Servizi alla persona e alla famiglia, casa e attività demografiche del  
Comune di Bassano del Grappa

